

# Rassegna del 04/09/2021

---

Tirreno Pisa-Pontedera

Falso Bio, due indagati chiedono di patteggiare Ok della Procura a una pena di due anni con la sospensione condizionale

Barghigiani  
Pietro

1

L'INCHIESTA: SUCCHI DI FRUTTA CON MELE AVARIATE

# Falso Bio, due indagati chiedono di patteggiare

Ok della Procura a una pena di due anni con la sospensione condizionale  
Per gli altri 14 coinvolti fissata l'udienza per decidere su archiviazione o processo

**Il prodotto di fatto scadente diventava biologico attraverso un passaggio cartaceo**

**Pietro Barghigiani**

**SANMINIATO.** Un patteggiamento a due anni con la condizionale. È la proposta, su cui c'è il consenso della Procura, che verrà presentata da due indagati nell'inchiesta "Bad juice" al gup **Pietro Murano** nell'udienza del 28 ottobre. Si tratta del primo passaggio in cui potrebbe arrivare una sentenza nell'inchiesta su una presunta contraffazione alimentare di falso biologico nei succhi di frutta alla mela. Se il gup riterà congrua la pena, il patteggiamento con la sospensione andrà in porto chiudendo le posizioni dei due imputati. In caso contrario il fascicolo tornerebbe in Procura per un'eventuale nuova proposta in rialzo sulla pena oppure l'imputato potrebbe decidere di andare a giudizio.

## CHIPATTEGGIA

**Antonino Lo Vullo**, 35anni, di Santa Croce sull'Arno e **Michele Giustignani**, 47 anni,

di San Miniato hanno chiesto di patteggiare. Le loro posizioni sono state ritenute marginali nell'organizzazione industriale del falso bio.

## GLI IMPUTATI

Per gli altri quattordici indagati nell'operazione "Bad juice" della Guardia di finanza e del dipartimento antifrode del ministero delle Politiche agricole, il pm **Giovanni Porpora** ha chiesto il rinvio a giudizio. Il 23 settembre è fissata l'udienza davanti al gup. L'accusa è quella di aver creato un'associazione a delinquere finalizzata alla «vendita di prodotti realizzati con mele scadenti contaminate da pesticidi e tossine, e per questo nocivi e pericolosi per la salute dei consumatori, spacciandoli come prodotti provenienti da agricoltura biologica comunitaria, da destinare anche al baby food». Si tratta dei fratelli **Walter** e **Giorgio Buonfiglio**, di 57 e 53 anni, imprenditori, entrambi di Ponsacco, e titolari della Italian Food di San Miniato; **Tiziana Poppa**, 47 anni, di Calcinaia; **Agostino Contursi**, 58 anni, di Nocera Inferiore; **Ciro Barba**, 61 anni, di Nocera Inferiore; **Maria Policastro**, 48 anni, di Castelfranco di Sotto; **Beatrice Caponi**, 40 anni, di Pontedera;

**Franz Schweigkofler**, 56 anni, residente in provincia di Bolzano ai vertici della Dolomiti Fruits prima delle dimissioni avvenute nel dicembre scorso dopo il sequestro; **Alessandro Cammelli**, 57 anni, di Trento, detiene un altro 20% della società trentina e riveste il ruolo operativo di responsabile logistica e amministrazione; **Martino Medri**, 80anni, imprenditore, titolare della Bagnarese Spa, residente in provincia di Ravenna; **Mariateresa Oliva**, 31 anni, di Nocera Inferiore; **Alexander Ramovic**, serbo, 32 anni, ritenuto uomo di fiducia in Serbia dei fratelli Buonfiglio; **Stefano Mantoan**, 54 anni, di Legnago, e **Fabrizio De Santi**, 57 anni, padovano, legali rappresentanti della Bio Areas.

## LE ACCUSE

Non solo mele avariate e di scarsa qualità provenienti da Paesi extra Ue. I prodotti lavorati e poi spacciati come succhi concentrati e biologici erano anche contaminati da pesticidi e tossine. E per rendere presentabile il succo bio c'erano aziende che provvedevano a ripulirlo per poi riconsegnarlo, sulla carta impeccabile, per la vendita attraverso i grandi marchi che nell'inchiesta sono parti lese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671





I controlli della Guardia di finanza nei depositi delle aziende sotto inchiesta